



I poliziotti di Alba Dorata nella repressione in Grecia

- **Posted on:** 16 July 2021
- **By:** Anonimo (non verificato)

L'Osservatorio: Amnesty International del 14 Luglio 2021, denuncia il deficit di democrazia in atto in Grecia, dove utilizzando i divieti legati al contenimento della pandemia, le autorità abusano sistematicamente del potere per violare il diritto di protestare. Questo avviene attraverso l'uso illegale della forza da parte delle squadre antisommossa della polizia dove eccellono per zelo, agenti neonazisti, simpatizzanti di Alba Dorata. Dell'infiltrazione di A.D. nella Polizia, Amnesty International se ne era già occupata nel 2014, quello che appare inaccettabile oggi è che tali legami e complicità vengano tutt'oggi tollerate dopo la sentenza dell'autunno 2020 della Corte di Atene che ha dichiarato "organizzazione criminale" disponendo l'arresto e la carcerazione dell'intero gruppo dirigente.

Grecia: le autorità abusano del potere per calpestare il diritto di manifestare

Con il pretesto della pandemia di Covid-19, le autorità greche hanno utilizzato arresti arbitrari, divieti generali, multe ingiustificate e uso illegale della forza per frenare le proteste pacifiche, questo ha rivelato una nuova ricerca di Amnesty International, curata da Kondylia Gogou, ricercatrice presso Amnesty International

Questi esempi sconcertanti di eccesso di potere statale si sono verificati in un momento in cui le persone desideravano esprimere le proprie preoccupazioni su questioni importanti come l'uso illegale della forza da parte della polizia, la violenza di genere e i gravi problemi del sistema sanitario pubblico greco, colpito da molti anni di austerità politiche – al tempo della pandemia. Questo rapporto si concentra sulla risposta delle autorità a molte di queste proteste tra novembre 2020 e marzo 2021.

Le autorità greche hanno usato tattiche scioccanti per cercare di spaventare attivisti per i diritti delle donne, sindacalisti, membri di partiti politici, avvocati e altri che stavano partecipando o chiedendo la partecipazione a proteste pacifiche a novembre e dicembre 2020 dopo che il paese è entrato nel suo secondo lockdown. Molti sono stati arbitrariamente arrestati, criminalizzati e inflitti ammende ingiustificate in un palese abuso di potere da parte delle autorità.

Le autorità greche hanno la responsabilità di facilitare la protesta pacifica, come [indicato](#) [1] da [Amnesty International nel novembre 2020](#) [1]. Le restrizioni al diritto alla libertà di riunione pacifica per frenare la pandemia sono ammesse ma devono essere soggette a criteri rigorosi, soddisfare i principi di necessità e proporzionalità e valutate caso per caso. I governi non hanno carta bianca per limitare i diritti umani, anche durante una pandemia. "Le autorità greche hanno giustificato i divieti generali sulle proteste e altre violazioni dei diritti citando la minaccia rappresentata dalla pandemia di Covid-19. Ironia della sorte, hanno poi implementato questi divieti trattenendo i manifestanti in spazi chiusi, esponendoli a un rischio di trasmissione molto più elevato".

Anche i limiti alle proteste pacifiche sono stati codificati in legge nei mesi successivi all'uscita della Grecia dal primo lockdown. A luglio e settembre 2020 sono state introdotte riforme legislative che regolano le manifestazioni che consentono di vietare le contro-manifestazioni e di disperdere le assemblee pacifiche se gli organizzatori non soddisfano i requisiti di notifica. Anche la legislazione sull'uso dei sistemi di sorveglianza nelle manifestazioni e la sua attuazione sollevano preoccupazioni, compreso l'effetto dissuasivo che l'uso delle telecamere da parte della polizia può avere sui manifestanti pacifici. Questi cambiamenti avranno conseguenze di vasta portata che dureranno a lungo oltre la fine della pandemia.

Uso illegale della forza durante le proteste

Amnesty International ha scoperto che le autorità greche non hanno consentito il diritto di protestare pacificamente, introducendo divieti generali e disperdendo assemblee pacifiche attraverso un uso non necessario ed eccessivo della forza.

Maria* ha evidenziato il linguaggio e il trattamento sessista e offensivo a cui sono state esposte le manifestanti donne durante un attacco da parte della polizia durante una protesta studentesca a Ioannina il 17 novembre 2020: "Dal momento in cui è iniziato l'intero attacco, molte donne (manifestanti) come me hanno sentito (parole come) 'sta giù piccola troia perché questo è il tuo posto e non rialzarti mai più'...".

Gli intervistati di una serie di proteste hanno descritto come la polizia abbia fatto ricorso inutilmente all'uso di cannoni ad acqua e sostanze chimiche irritanti contro manifestanti pacifici. Alcuni hanno parlato di poliziotti che li hanno colpiti sulla testa con manganelli e hanno usato granate stordenti in un modo che potrebbe causare lesioni considerevoli, compresi problemi di udito.

Gravi accuse di tortura o altri maltrattamenti in custodia di polizia



Una volta in custodia della polizia, alcune delle persone intervistate da Amnesty International hanno descritto di essere state sottoposte a trattamenti che potrebbero equivalere a tortura o altri maltrattamenti.

Aris Papazacharoudakis, un manifestante ventunenne ha raccontato di essere stato torturato durante gli interrogatori della polizia in relazione agli scontri e al ferimento di un agente di polizia avvenuti durante una manifestazione contro la violenza della polizia il 9 marzo 2021: "... mi hanno chiesto di parlare del luogo da dove provenivo, dove è stato ospitato il mio collettivo (politico)..., e finché non ho risposto sono stato picchiato di più... mi strappavano dalla sedia, alzandomi dalle manette (e) sentivo che le mie spalle si sarebbero slogate... E' stato una storia di percosse senza sosta....".

Alba Dorata

"Polizia d'oro" [Chrysi Astynomia] o "Riserva d'oro" [Chrysi Efedreia] quando si parlava del sindacato dei poliziotti sostenitori di Alba Dorata

Durante una protesta a Ioannina, alcuni manifestanti hanno affermato che la polizia antisommossa si è identificata come appartenente al partito di estrema destra Alba Dorata, i cui capi in una storica sentenza dello scorso ottobre un tribunale sono stati dichiarati colpevoli di dirigere un'organizzazione criminale.

Giorgos* che ha subito una serie di ferite durante una protesta studentesca a Ioannina il 17 novembre 2020 ha descritto: "... alcuni agenti di polizia hanno persino detto 'lo appartengo a Alba Dorata, sei morto'... Ad un certo punto, sono caduto sul terra ... prima di riuscire a rialzarmi, i poliziotti mi hanno gettato le granate assordanti addosso ... ho urlato perché la granata è esplosa vicino ai miei occhi e all' orecchio sinistro ... poi mi hanno buttato a terra e mi hanno portato in un punto un po' più lontano dietro tutti gli altri studenti, un po' lontano le telecamere dove cinque o sei poliziotti che mi hanno picchiato..".

"Le autorità greche devono fermare la criminalizzazione dell'assemblea pacifica e annullare qualsiasi multa inflitta a manifestanti pacifici, avvocati e attivisti per i diritti delle donne e ad altre persone che sono state arrestate arbitrariamente prima e durante le manifestazioni di novembre e dicembre 2020. Qualsiasi accusa contro di loro per presunta violazione delle norme sulla salute pubblica deve essere ritirata e devono essere condotte indagini tempestive e approfondite su tutti i casi di violazione dei diritti umani documentati da Amnesty International", ha affermato Kondylia Gogou.

[Rifondazione Comunista](#) [2]

Source URL: <http://rifondazioneroma.org/node/7130>

Links

[1] <https://www.amnesty.org/en/documents/eur25/3346/2020/en/>

[2] <http://rifondazioneroma.org/taxonomy/term/27>